

Direzione COESIONE SOCIALE

Settore Politiche dell'istruzione, programmazione e monitoraggio strutture scolastiche

DETERMINAZIONE NUMERO: 635

DEL: 8 maggio 2019

Codice Direzione: A15000

Codice Settore: A1511B

Legislatura: 10

Anno: 2019

Non soggetto alla trasparenza ai sensi Artt. 15-23-26 del decreto trasparenza

Firmatario provvedimento: FAGGIO ARTURO

Oggetto

D.G.R. n. 30 - 5084 del 22.05.2017. Approvazione delle "Linee Guida Catalogo Ce.Se.Di per la scuola 2019/2020" relative a progetti e attività per studenti e alla formazione docenti.

Premesso che:

- la Regione Piemonte, nell'ambito delle proprie politiche sull'istruzione, definite con la legge regionale 28.12.2007, n. 28 (Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa), promuove e sostiene la realizzazione di progetti di ampliamento dell'offerta formativa da realizzarsi nelle scuole del proprio territorio, al fine di garantire e migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa;
- vista la D.C.R. n. 367-6857 del 25.03.2019 "Legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28 (Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa) Articolo 27 - Atto di indirizzo per l'attuazione degli interventi in materia di diritto allo studio";

Preso atto che:

- da tempo opera presso la Città metropolitana di Torino il "Centro Servizi Didattici" (di seguito Ce.Se.Di.), istituito con deliberazione del Consiglio provinciale n. 211 - 9011 del 23.7.1981, quale struttura a sostegno e supporto delle Istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado e delle istituzioni formative del territorio provinciale torinese in materia di innovazione metodologica e potenziamento didattico;
- tra le attività principali del Ce.Se.Di. si annovera il "Catalogo Ce.Se.Di. per la scuola", pubblicato annualmente, che raccoglie percorsi formativi indirizzati ai docenti e progetti volti all'ampliamento dell'offerta formativa degli studenti del territorio provinciale torinese;

Rilevato che:

- con D.G.R. n. 30-5084 del 22 maggio 2017, la Giunta regionale ha approvato un Protocollo d'intesa fra la Regione Piemonte, l'Ufficio Scolastico Regionale e la Città Metropolitana di Torino per la promozione e la realizzazione di iniziative comuni finalizzate alla formazione dei docenti e al miglioramento dell'offerta didattica in ambito regionale per gli anni scolastici 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020;
- tale Protocollo prevede che le parti operino congiuntamente per la promozione e la valorizzazione su tutto il territorio regionale delle attività, dei servizi di supporto e di ogni altra azione utile avente come finalità ed oggetto il miglioramento dell'offerta formativa rivolta agli studenti e il potenziamento delle competenze e della professionalità dei docenti delle istituzioni scolastiche e formative;
- nell'ambito del medesimo Protocollo, si è convenuto di considerare, quale modello gestionale e strumento comune di partenza, il Ce.Se.Di., attraverso il "Catalogo Ce.Se.Di. per la scuola", stabilendo che lo stesso Catalogo dovrà essere progressivamente esteso all'offerta formativa proveniente da tutto il territorio regionale e realizzata sia nell'area della Città metropolitana che nelle altre province del Piemonte, destinata agli studenti e ai docenti dell'intera Regione;
- sulla base di tale previsione, il Settore Politiche dell'Istruzione della Regione Piemonte, l'Ufficio Scolastico Regionale e la Città Metropolitana di Torino, hanno elaborato congiuntamente le "Linee Guida Catalogo Ce.Se.Di per la scuola 2019/2020 – Progetti e attività per studenti" e le "Linee Guida Catalogo Ce.Se.Di per la scuola 2019/2020 – Formazione docenti", allegate alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 1), rivolte, in fase di attuazione del Protocollo, all'intero territorio regionale;

Dato atto che le "Linee guida" così elaborate individuano, rispettivamente:

- le aree tematiche ritenute prioritarie per la formazione;
- le categorie di soggetti ammessi alla presentazione dei progetti formativi;
- le modalità e i termini di presentazione delle domanda di ammissione a catalogo dei progetti formativi, individuando al 07.06.2019 la data ultima per la trasmissione delle domande, la cui raccolta sarà curata dalla Città Metropolitana di Torino;
- i criteri e le modalità per la valutazione dei progetti, demandata ad una specifica commissione formata da Regione Piemonte, Ufficio Scolastico Regionale e Città Metropolitana di Torino;

Dato inoltre atto che la partecipazione ai lavori delle suddette commissioni di valutazione è a titolo gratuito e che il presente provvedimento non prevede conseguentemente oneri a carico della Regione Piemonte;

Ritenuto pertanto di approvare, in attuazione del Protocollo d'intesa tra Regione Piemonte, Ufficio Scolastico Regionale e Città Metropolitana di Torino approvato con D.G.R. 30 – 5084 del 22 maggio 2017, le "Linee Guida Catalogo Ce.Se.Di per la scuola 2019/2020 – Progetti e attività per studenti" e le "Linee Guida Catalogo Ce.Se.Di per la scuola 2019/2020 – Formazione docenti", allegate alla presente determinazione (Allegato 1);

Valutato infine di promuovere e diffondere l'iniziativa in questione attraverso i canali informativi e di comunicazione disponibili sul sito istituzionale della Regione Piemonte, in armonia con gli obiettivi del Protocollo d'Intesa già citato;

Tutto ciò premesso, attestata la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi della D.G.R. n. 1 - 4046 del 17 ottobre 2016;

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 4 e 17 del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e s.m.i;

Visti gli articoli 17 e 18 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale), come da ultimo modificata dalla l.r. 26/2015;

Vista la legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28 (Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa), e s.m.i.;

Visti gli art. 23 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) e s.m.i.;

In armonia con la D.C.R. n. 367-6857 del 25.03.2019 "Legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28 (Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa) Articolo 27 - Atto di indirizzo per l'attuazione degli interventi in materia di diritto allo studio;

DETERMINA

- di approvare, in attuazione del Protocollo d'intesa tra Regione Piemonte, Ufficio Scolastico Regionale e Città Metropolitana di Torino approvato con D.G.R. 30 – 5084 del 22 maggio 2017, le "Linee Guida Catalogo Ce.Se.Di per la scuola 2019/2020 – Progetti e attività per studenti" e le "Linee Guida Catalogo Ce.Se.Di per la scuola 2019/2020 – Formazione docenti", allegate alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 1);
- di promuovere e diffondere l'iniziativa in questione attraverso i canali informativi e di comunicazione disponibili sul sito istituzionale della Regione Piemonte, in armonia con gli obiettivi del suddetto Protocollo d'Intesa;
- di dare atto che la partecipazione ai lavori delle commissioni di valutazione previste nell'ambito delle "Linee Guida" di cui sopra per la selezione dei progetti formativi presentati è a titolo gratuito e che il presente provvedimento non prevede conseguentemente oneri a carico della Regione Piemonte.

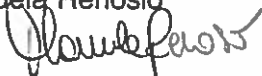
La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

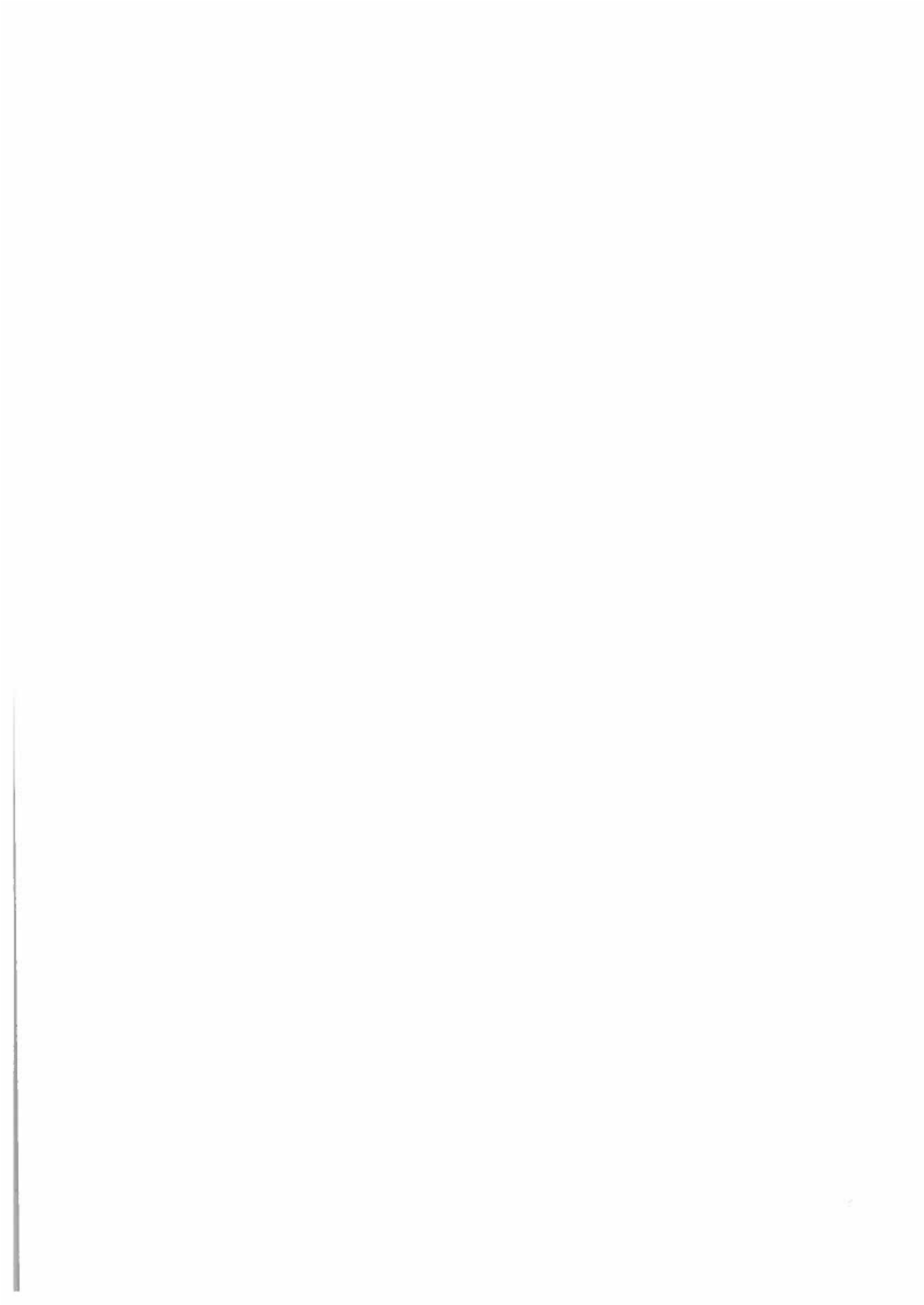
IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Arturo Faggio

Il funzionario estensore

Manuela Renosio





LINEE GUIDA

CATALOGO CE.SE.DI. PER LA SCUOLA 2019/2020

FORMAZIONE DOCENTI

Nel mese di maggio 2017 la Città metropolitana di Torino ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa con Regione Piemonte e Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte che prevede la condivisione, la promozione e la valorizzazione su tutto il territorio regionale di attività, servizi di supporto e ogni altra azione (compresa l'offerta del Catalogo "Il Ce.Se.Di. per la Scuola") aventi come finalità ed oggetto il miglioramento dell'offerta formativa rivolta agli studenti ed il potenziamento delle competenze e della professionalità dei docenti delle istituzioni scolastiche e formative, con particolare riguardo ai progetti relativi ad innovazioni didattiche e metodologiche o comunque incentrati su tematiche di interesse strategico per l'arricchimento educativo.

Il Ce.Se.Di. (Centro Servizi Didattici) della Città metropolitana di Torino mette ogni anno a disposizione delle scuole del territorio regionale una serie articolata di servizi e opportunità di arricchimento curriculare ed extra-curriculare, metodologico e disciplinare.

Nello specifico l'attività del Ce.Se.Di. si concretizza in:

- progetti di innovazione didattico-metodologica rivolti alle classi e ai docenti in servizio e in formazione;
- supporto a insegnanti e scuole su tematiche di interesse strategico per l'arricchimento e l'innovazione dell'offerta formativa;
- collaborazione con le istituzioni scolastiche, le associazioni del mondo della scuola, gli atenei, le istituzioni culturali e scientifiche per lo sviluppo di sinergie e programmi di lavoro comuni.

Ogni anno viene pubblicato un catalogo di proposte per le scuole, articolato in due fascicoli, uno dedicato alla formazione dei docenti e uno che comprende le proposte di attività per gli studenti.

Nel quadro sopra delineato, anche per l'anno scolastico 2019/2020 si intende riproporre il catalogo "Il Ce.Se.Di. per la Scuola".

Ambiti prioritari di intervento

La Città Metropolitana di Torino, unitamente con la Regione Piemonte e con l'U.S.R. , indica come temi di prevalente interesse quelli relativi ad educazione allo sviluppo sostenibile , orientamento, e lotta contro i bullismi.

Il punto di partenza per definire le priorità della formazione docenti, come specificato nel Piano per la formazione docenti 2016/2019, è dato dalle necessità reali. Queste emergono dall'intersezione tra necessità di sviluppo professionale, bisogni nazionali, bisogni regionali, con attenzione particolare ai fabbisogni di formazione espressi dagli ambiti territoriali, attraverso le Scuole Polo.

In questo modo l'offerta del Catalogo Ce.Se.Di, validata dal Centro Servizi Didattici della Città metropolitana, dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, dalla Regione Piemonte e dalle scuole medesime, potrà diventare un'effettiva risorsa per la programmazione degli interventi formativi delle Scuole Polo e delle singole Istituzioni scolastiche.

Affinché tutte le azioni possibili siano messe in campo, sono decisive tutte le collaborazioni volte a valorizzare le risorse culturali e professionali attive nel territorio, grazie ad accordi e convenzioni finalizzati a facilitare e ottimizzare l'incontro di domanda e offerta qualificata di formazione. In questo contesto di azioni coordinate si colloca la proposta di attività formativa per i docenti del



Catalogo “Il Ce.Se.Di. per la Scuola 2019/2020”, proposta che si indirizza verso due ambiti: uno più strettamente legato alle discipline e un altro indirizzato alla didattica innovativa e alla gestione della classe e delle relazioni che all’interno di questa si sviluppano. In tutti i casi, l’attenzione è per la ricerca e la diffusione delle più efficaci metodologie didattiche, con particolare riferimento al *Cooperative Learning*.

Le azioni proposte nel Catalogo CeSeDi per la Scuola – Formazione Docenti 2019/2020, dovranno essere coerenti con le nove priorità nazionali di formazione individuate dal “Piano per la formazione dei docenti 2016-2019”, un progetto di respiro triennale presentato dal MIUR il 3 ottobre 2016 (adottato con il D.M. 19 ottobre 2016 n. 797, in applicazione delle previsioni della Legge 107/2015 sulla formazione in servizio dei docenti).

Le nove aree tematiche identificano gli obiettivi che si ritengono prioritari per lo sviluppo del sistema educativo :

4. 1 Autonomia organizzativa e didattica
4. 2 Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
4. 3 Competenze digitali e nuovi ambienti per l’apprendimento
4. 4 Competenze di lingua straniera
4. 5 Inclusione e disabilità
4. 6 Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
4. 7 Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
4. 8 Scuola e lavoro
4. 9 Valutazione e miglioramento.

Nell’ambito delle nove aree tematiche, a seguito delle indicazioni fornite dalle Scuole Polo per la formazione, si segnalano quelle di maggiore interesse:

Educazione allo sviluppo sostenibile

(4. 2 Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base)

Si conferma la strategicità della promozione di una cultura della sostenibilità, nella prospettiva determinante della transizione ecologica verso società ed economie sostenibili, inclusive ed intelligenti. I punti di riferimento per la definizione e lo sviluppo di percorsi di educazione alla sostenibilità sono tutti collocabili nell’ampio contesto tracciato dall’*Agenda 2030 ONU, l’Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile* che individua i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs nell’acronimo inglese), articolati in 169 Target da raggiungere entro il 2030. Il contesto mondiale è poi stato declinato in numerose documentazioni europee “di settore” e a livello italiano nella *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)* approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, a sua volta declinata o in corso di declinazione sia in apposite strategie e documentazioni di settore, che in Strategie regionali (la Regione Piemonte ha avviato la definizione della propria, oltre ad avere orientato il territorio già da un paio di anni con il *Protocollo d’intesa “La Regione per la green education”*).

La SNSvS indica chiaramente che l’“Educazione, sensibilizzazione, comunicazione” (Vettore IV della Strategia) “rappresenta una delle dimensioni chiave per l’effettivo raggiungimento degli obiettivi della SNSvS. La “cultura della sostenibilità”, da promuovere a tutti i livelli (impresa, società civile, istituzioni, ricerca) e in tutte le sedi educative, formali e non formali, in un’ottica di life-long learning (apprendimento permanente che dura lungo l’intero arco della vita), è il vettore principale per innescare la trasformazione del modello di sviluppo attuale, nonché la diffusione di

conoscenze, competenze, stili di vita e modelli virtuosi di produzione e consumo sostenibili. Il vettore sarà attuato facilitando le reti e le collaborazioni tra coloro che si occupano di sviluppo sostenibile e di educazione allo sviluppo sostenibile" (Cit. SNSvS).

Completa il quadro di riferimento nazionale (ricco peraltro di ulteriori esperienze come quella di ASviS, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile), la "*Carta di Bologna per l'Ambiente. Le Città metropolitane per lo sviluppo sostenibile*", sottoscritta dal nostro Ente a giugno 2017, che impegna le Città metropolitane a promuovere l'educazione allo sviluppo sostenibile delle nuove generazioni in base alla *Carta di Roma* elaborata dalla Conferenza nazionale sull'educazione ambientale del 22 novembre 2016 fatta propria dai Ministri dell'Ambiente e dell'Istruzione. Ministri che, peraltro, hanno già proposto le *Linee Guida per l'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile nel 2016*, e recentemente (dicembre 2018) sottoscritto un *Protocollo d'intesa per la realizzazione di attività e iniziative di educazione ambientale* che individua obiettivi ampiamente condivisibili anche a livello territoriale.

Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base

(4.2 Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base)

Didattiche collaborative e costruttive; rapporto tra saperi disciplinari e didattica per competenze; rafforzamento delle competenze di base; progressione degli apprendimenti; compiti di realtà e apprendimento efficace; ambienti di apprendimento formali e informali; imparare ad imparare: per un apprendimento permanente; metodologie: *project-based learning, cooperative learning, peer teaching e peer tutoring, mentoring, learning by doing, flipped classroom*, didattica attiva; *peer observation...* (contenuti chiave estratti dal "Piano per la formazione dei docenti 2016-2019").

Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento. Prevenzione e contrasto cyberbullismo

(4.3 Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento)

(4.6 Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile)

Missione e visione del PNSD; cultura digitale e cultura dell'innovazione; integrazione PNSD-PTOF; scenari e processi didattici per l'integrazione degli ambienti digitali per la didattica e l'uso di dispositivi individuali a scuola (*Bring Your Own Device - BYOD*); documentazione dell'attività didattica; risorse educative aperte (*Open Educational Resources - OER*); archivi digitali online e affidabilità delle fonti; tecniche di costruzione di contenuti digitali per la didattica; *open source* e condivisione del sapere; ICT per l'inclusione; educazione ai media; *social media policy* e uso professionale dei social media; collaborazione e comunicazione in rete; cittadinanza digitale; (*open e big*) *data literacy*; pensiero computazionale; creatività digitale (*making*) e robotica educativa; *information literacy...* (contenuti chiave estratti dal "Piano per la formazione dei docenti 2016-2019").

Inclusione e disabilità

(4.5 Inclusione e disabilità)

La scuola inclusiva: ambienti, relazioni, flessibilità; classi inclusive; progettazione individualizzata e personalizzata: modelli e metodologie; valutazione degli apprendimenti e certificazione delle competenze degli alunni con disabilità; autovalutazione, valutazione e miglioramento dell'inclusione nell'istituto; piano dell'inclusione: strategie e strumenti; la corresponsabilità educativa; gestione della classe; leadership educativa per l'inclusione; tecnologie digitali per l'inclusione; didattiche collaborative, differenziazione didattica, misure compensative e dispensative; ruolo delle figure specialistiche; ruolo dei genitori nel rapporto scuola-famiglia; ruolo



del personale ATA; ruolo di altri soggetti del territorio appartenenti alla “comunità educante”... (contenuti chiave estratti dal “Piano per la formazione dei docenti 2016-2019”).

Competenze di lingua straniera

(4.4 Competenze di lingua straniera)

Lingue straniere; competenze linguistico-comunicative; curricoli verticali per le lingue straniere; la dimensione linguistica nella metodologia CLIL; educazione linguistica; competenze metodologiche per l’insegnamento delle lingue straniere; verifica e valutazione dell’apprendimento linguistico in relazione al Quadro Comune Europeo di Riferimento; plurilinguismo; rapporto tra lingue, competenze interculturali; dialogo interculturale e cittadinanza globale; internazionalizzazione dei curricoli; mobilità transnazionale... (contenuti chiave estratti dal “Piano per la formazione dei docenti 2016-2019”).

Per quanto riguarda il punto relativo allo sviluppo delle competenze linguistiche e interculturali, il “Piano nazionale per la formazione docenti” destina la formazione sia ai docenti di lingua, in particolare nella fascia 0-6 e nella scuola primaria, sia ai docenti di materie non linguistiche che operano nel secondo ciclo, con un’attenzione anche alla predisposizione di contenuti da veicolare in lingua straniera che rispondano alla metodologia CLIL.

Presentazione candidature

Le candidature di proposte progettuali per il Catalogo “Il Ce.Se.Di. per la Scuola 2019/2020” dovranno pervenire entro il 07.06.2019 al seguente indirizzo:

cesedi@cittametropolitana.torino.it

Le candidature dovranno essere redatte secondo i format previsti (A- scheda di candidatura, B- relazione descrittiva del progetto) e corredate della documentazione richiesta.

Nello specifico, alle candidature **devono** essere allegati, a pena di inammissibilità:

- la relazione descrittiva del progetto, redatta utilizzando il modello B;
- copia dell’atto costitutivo e dello statuto attualmente in vigore;
- curricula dei componenti lo staff dedicato al progetto, attestante l’esperienza professionale maturata.

Alla domanda **possono** essere allegate:

- copia delle convenzioni o dei diversi atti che attestino l’esistenza di collaborazioni con Enti pubblici e altre associazioni del territorio.
- Dettaglio analitico del piano economico.

Possono presentare proposte:

- soggetti deputati alla formazione come Università, Istituzioni Scolastiche e Associazioni di insegnanti;
- enti pubblici e privati, associazioni, ivi inclusi quelli del terzo settore;



- associazioni, musei e altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali;
 - enti e associazioni che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale;
 - enti e associazioni di promozione sportiva riconosciuti;
 - imprese e rispettive associazioni di rappresentanza;
 - ordini professionali;
 - Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
- operanti su tutto il territorio regionale del Piemonte.**

L'interesse è prioritariamente rivolto a collaborazioni che prevedano la partecipazione dei soggetti deputati alla formazione (Università, Istituzioni scolastiche, Associazioni degli insegnanti).

Potranno essere inserite, nell'ambito del Catalogo, le iniziative realizzate congiuntamente da Città metropolitana, Regione Piemonte e Ufficio Scolastico Regionale sulla base di specifici Protocolli d'Intesa e i progetti formativi che provengono da enti "regionali" (es. progetti formativi delle ASL che si inquadrano in uno specifico Protocollo d'Intesa Regione-MIUR) .

Riconoscimento corsi di formazione

Ai fini della validità della formazione in servizio di cui all'art. 1, comma 124, della Legge 107/2015, il riferimento normativo fondamentale è la Direttiva ministeriale 170/2016, che identifica i soggetti autorizzati ad erogare formazione per il personale scolastico, come di seguito specificato:

- (A)
Soggetti di per sé qualificati ad erogare formazione per il personale scolastico, le cui proposte non necessitano di ulteriori procedure di riconoscimento (art. 1, commi 5-6-7):
"Le Università, i Consorzi universitari e interuniversitari, le Istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica, gli enti pubblici di ricerca, le istituzioni museali, e gli enti culturali rappresentanti i Paesi le cui lingue sono incluse nei curricoli scolastici italiani" (c. 5);
"Le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione singole o in rete" (c. 6);
"Le Amministrazioni centrali che pianificano iniziative e destinano risorse alla formazione del personale scolastico nella realizzazione dei propri fini istituzionali" (c. 7).
- (B)
Soggetti con accreditamento a livello nazionale (Art. 1, comma 3) o riconoscimento regionale:
"a) i soggetti accreditati che intendono offrire formazione al personale del comparto scuola;
b) le associazioni disciplinari, collegate a comunità scientifiche, e le associazioni professionali del personale scolastico riconosciute che intendono collaborare con le istituzioni scolastiche, singolarmente o in rete per offrire formazione al personale in relazione alle specifiche esigenze dell'offerta formativa;
- (C)
Corsi proposti da soggetti vari a livello regionale: la stessa Direttiva 170/2016 esplicita, all'art. 5, comma 3, che tali corsi vengono riconosciuti dall'USR competente con procedura annuale dedicata, che si conclude annualmente con specifico provvedimento di riconoscimento.
- (D)
Ulteriori proposte formative non collocabili in tali casistiche potranno acquisire validità qualora siano integrate nei piani di formazione docenti delle scuole Polo o delle singole Istituzioni scolastiche, così come indicato dall'art. 1, comma 124, della Legge 107/2015: "Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa".



L'obiettivo, in tale ambito, è offrire una proposta progettuale coerente con l'impianto normativo attuale, così come evidenziare le potenzialità del territorio, in particolare con la valorizzazione delle esperienze degli Istituti scolastici piemontesi, anche in un'ottica di apertura e condivisione di esperienze di formazione attraverso il Catalogo Ce.Se.Di.

Valutazione delle proposte candidate

Le proposte presentate per il Catalogo "Il Ce.Se.Di. per la Scuola 2019/2020", saranno vagliate da un'apposita commissione, composta da Regione Piemonte, Città metropolitana eUSR Piemonte, eventualmente supportati da tecnici espressi dall'università e dal mondo della scuola, secondo i criteri di seguito riportati:

a)	Proposte presentate da soggetti indicati al punto (A) del paragrafo riconoscimento corsi	10 punti
b)	Esperienza professionale dello staff dedicato al progetto di formazione	massimo 10 punti
c)	Presenza di collaborazioni con Enti pubblici e Associazioni del territorio	massimo 10 punti
d)	Positive collaborazioni pregresse in attività formative rivolte alle scuole	massimo 5 punti
e)	Innovatività e qualità didattica e metodologica del progetto, delle attività e delle modalità di apprendimento.	massimo 20 punti
f)	Tempi e articolazione della proposta formativa	massimo 5 punti
g)	Utilizzo di strumenti e di tecnologie innovative	massimo 10 punti
h)	Realizzazione dell'iniziativa in più province piemontesi	massimo 10 punti
i)	Assenza di costi a carico dell'Istituzione Scolastica e dei partecipanti alla formazione	5 punti
l)	Strumenti di monitoraggio e valutazione del progetto	massimo 10 punti
m)	Congruità dell'offerta economica	5 punti
	Punteggio massimo totale	100 punti

PUNTEGGIO MINIMO PER ESSERE AMMESSI A CATALOGO: 50 punti

Cause di inammissibilità

- Mancata rispondenza alle caratteristiche e alle finalità indicate dall'avviso pubblico
- Presentazione delle candidature oltre il termine stabilito;
- Assenza di precedenti esperienze in attività formativa e/o didattiche rivolte alle scuole (richiesti almeno due anni scolastici di attività);



- Mancato utilizzo dei format previsti per la presentazione delle candidature, format incompleto o non sottoscritto dal legale rappresentante dell'Ente/Associazione;
- Candidature prive degli allegati richiesti.

Si precisa che non saranno riproposte attività non richieste dalle scuole negli anni scolastici precedenti.

Informazioni

Gli uffici del Ce.Se.Di. possono essere contattati in fase di elaborazione e stesura delle proposte progettuali ai seguenti numeri:

011.8613617 – 011.8613619 – 011.8613678 – 011.8613691

o all'indirizzo di posta elettronica:

cesedi@cittametropolitana.torino.it



LINEE GUIDA

CATALOGO CE.SE.DI. PER LA SCUOLA 2019/2020

PROGETTI E ATTIVITA' PER STUDENTI

Nel mese di maggio 2017 la Città metropolitana di Torino ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa con Regione Piemonte e Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte che prevede la condivisione, la promozione e la valorizzazione su tutto il territorio regionale di attività, servizi di supporto e ogni altra azione (compresa l'offerta del Catalogo "Il Ce.Se.Di. per la Scuola") aventi come finalità ed oggetto il miglioramento dell'offerta formativa rivolta agli studenti ed il potenziamento delle competenze e della professionalità dei docenti delle istituzioni scolastiche e formative, con particolare riguardo ai progetti relativi ad innovazioni didattiche e metodologiche o comunque incentrati su tematiche di interesse strategico per l'arricchimento educativo.

Nel quadro sopra delineato, anche per l'anno scolastico 2019/2020 si intende riproporre il catalogo "Il Ce.Se.Di. per la Scuola".

Il Ce.Se.Di. (Centro Servizi Didattici) della Città metropolitana di Torino mette ogni anno a disposizione delle scuole a livello regionale una serie articolata di servizi e opportunità di arricchimento curriculare ed extra-curriculare, metodologico e disciplinare.

Nello specifico l'attività del Ce.Se.Di. si concretizza in:

- progetti di innovazione didattico-metodologica rivolti alle classi e ai docenti in servizio e in formazione;
- supporto a insegnanti e scuole su tematiche di interesse strategico per l'arricchimento e l'innovazione dell'offerta formativa;
- collaborazione con le istituzioni scolastiche, le associazioni del mondo della scuola, gli atenei, le istituzioni culturali e scientifiche per lo sviluppo di sinergie e programmi di lavoro comuni.

Ogni anno viene pubblicato un catalogo di proposte per le scuole, articolato in due fascicoli, uno dedicato alla formazione dei docenti e uno che comprende le proposte di attività per gli studenti.

Aree tematiche prioritarie

L'ambito delle attività destinate agli studenti rappresenta un settore che si ritiene essenziale nell'offerta di servizi alle scuole, nella misura in cui tutte le azioni di potenziamento e arricchimento dell'offerta formativa concorrono a favorire e facilitare lo stare a scuola, il successo formativo e di conseguenza a contrastare la dispersione scolastica.

Le tematiche ritenute prioritarie, anche sulla base degli interessi espressi dalle istituzioni scolastiche, sono quelle di seguito indicate.

1. Educazione allo sviluppo sostenibile

Si conferma la strategicità della promozione di una cultura della sostenibilità, nella prospettiva determinante della transizione ecologica verso società ed economie sostenibili, inclusive ed intelligenti. I punti di riferimento per la definizione e lo sviluppo di percorsi di educazione alla



sostenibilità sono tutti collocabili nell'ampio contesto tracciato dall'*Agenda 2030 ONU*, l'*Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile* che individua i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs nell'acronimo inglese), articolati in 169 Target da raggiungere entro il 2030. Il contesto mondiale è poi stato declinato in numerose documentazioni europee "di settore" e a livello italiano nella *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)* approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, a sua volta declinata o in corso di declinazione sia in apposite strategie e documentazioni di settore, che in Strategie regionali (la Regione Piemonte ha avviato la definizione della propria, oltre ad avere orientato il territorio già da un paio di anni con il *Protocollo d'intesa "La Regione per la green education"*).

La SNSvS indica chiaramente che l'"Educazione, sensibilizzazione, comunicazione" (Vettore IV della Strategia) "rappresenta una delle dimensioni chiave per l'effettivo raggiungimento degli obiettivi della SNSvS. La "cultura della sostenibilità", da promuovere a tutti i livelli (impresa, società civile, istituzioni, ricerca) e in tutte le sedi educative, formali e non formali, in un'ottica di life-long learning (apprendimento permanente che dura lungo l'intero arco della vita), è il vettore principale per innescare la trasformazione del modello di sviluppo attuale, nonché la diffusione di conoscenze, competenze, stili di vita e modelli virtuosi di produzione e consumo sostenibili. Il vettore sarà attuato facilitando le reti e le collaborazioni tra coloro che si occupano di sviluppo sostenibile e di educazione allo sviluppo sostenibile" (Cit. SNSvS).

Completa il quadro di riferimento nazionale (ricco peraltro di ulteriori esperienze come quella di ASviS, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile), la "*Carta di Bologna per l'Ambiente. Le Città metropolitane per lo sviluppo sostenibile*", sottoscritta dal nostro Ente a giugno 2017, che impegna le Città metropolitane a promuovere l'educazione allo sviluppo sostenibile delle nuove generazioni in base alla *Carta di Roma* elaborata dalla Conferenza nazionale sull'educazione ambientale del 22 novembre 2016 fatta propria dai Ministri dell'Ambiente e dell'Istruzione. Ministri che, peraltro, hanno già proposto le *Linee Guida per l'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile nel 2016*, e recentemente (dicembre 2018) sottoscritto un *Protocollo d'intesa per la realizzazione di attività e iniziative di educazione ambientale* che individua obiettivi ampiamente condivisibili anche a livello territoriale.

2. Cittadinanza attiva, legalità, diritti, inclusione, prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione e prevenzione dei bullismi e del cyberbullismo.

Prosegue l'impegno del Ce.Se.Di. a contrastare i fenomeni di bullismo, anche agito attraverso le nuove tecnologie informatiche e in armonia con il "Piano Nazionale per la Prevenzione del Bullismo e del Cyber-bullismo a scuola" elaborato dal Miur – Direzione Generale per lo Studente.

In questa cornice viene raccolta un'offerta ampia e diversificata per metodologie e tematiche di lavoro. Una parte delle proposte potranno essere indirizzate ad affiancare le scuole nella definizione di percorsi di educazione alla cittadinanza, con una particolare attenzione alle competenze chiave di cittadinanza, e specifico riferimento anche alla lotta alla violenza di genere e a ogni forma di discriminazione.

Possono essere previsti anche percorsi specifici dedicati alla cittadinanza europea.

Il tema dei diritti può essere declinato nelle sue diverse accezioni, con particolare attenzione a percorsi di inclusione sia in ambito scolastico che in ambito sociale.

3. Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento



I *“percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento”*, già percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al d.lgs 15 aprile 2005, n. 77, sono stati così ridenominati dalla legge di Bilancio 2019 che ha altresì apportato modifiche alla previgente disciplina, contenuta nella legge 13 luglio 2015, n. 107, stabilendo nuovi minimi di durata complessiva.

Ex lege 107/2015 tali percorsi sono inseriti in maniera organica e strutturale in tutti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado, come parte integrante del curriculum di ogni studente, attraverso l’obbligatorietà di un monte ore ad essa dedicato nell’arco del triennio, quantitativamente diversificato sulla base della tipologia di istituto.

In questo ambito il Ce.Se.Di. intende:

- proporre alle istituzioni scolastiche attività e interventi formativi utili alla strutturazione dei percorsi;
- collaborare alla realizzazione di percorsi coerenti con la Legge 107/2015 e s.m.i e con le indicazioni nazionali in materia (sono in fase di predisposizione da parte del MIUR le Linee guida in merito ai percorsi stessi, che saranno emanate con decreto del Ministro; come da nota MIUR 18 febbraio 2019, n. 3380 le stesse trovano applicazione a partire dall’anno scolastico 2019/2020);
- contribuire alla diffusione di buone pratiche già sperimentate.

Vale la pena ricordare le finalità con cui i *“percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento”*, già percorsi di alternanza scuola- lavoro, sono stati proposti nel nostro sistema scolastico con il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77, art. 2, tuttora invariate:

- a) attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo [...] che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l’esperienza pratica;
- b) arricchire la formazione nei percorsi scolastici e formativi con l’acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- c) favorire l’orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- d) realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile [...];
- e) correlare l’offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

I percorsi proposti dovranno favorire i seguenti aspetti:

- avviamento e formazione di base per lo sviluppo di competenze trasversali e disciplinari volte a stabilire un contatto proficuo con il mondo del lavoro;
- orientamento dei giovani e scoperta delle vocazioni personali attraverso la conoscenza delle opportunità culturali, sociali ed economiche del contesto in cui vivono;
- conoscenza diretta del territorio economico di riferimento mediante visite aziendali, studio di casi e ascolto di testimoni ed esperti del mondo del lavoro;
- acquisizione di competenze sulla struttura e il funzionamento di un’impresa;
- crescita della motivazione allo studio per la concretezza delle esperienze svolte.

4. Matematica e pensiero computazionale, competenze scientifico-tecnologiche e digitali.

I percorsi didattici di questo settore possono comprendere approfondimenti volti a potenziare le competenze logico-matematiche e scientifiche e lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, che aiuterà i giovani a maturare competenze nell’elaborazione di processi volti alla soluzione di problemi complessi, oltre che nell’utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.



Troveranno altresì posto in questo settore iniziative volte a promuovere la divulgazione della cultura scientifica, attraverso l'utilizzo di metodologie differenti: conferenze interattive, visite guidate per l'osservazione diretta svolte presso laboratori di scuole e/o istituti di ricerca, attività sul campo e utilizzo di materiali specifici (kit, mostre didattiche).

I progetti potranno prevedere la partecipazione ad eventi di carattere scientifico organizzati sul territorio.

5. Storia e società contemporanea.

Questo settore, che da sempre riscontra notevole interesse da parte delle scuole, raccoglie iniziative e proposte didattiche che possano permettere di leggere e interpretare, insieme ad insegnanti e studenti, le radici del presente. Lo scopo è offrire opportunità per facilitare l'ingresso delle vicende della storia degli ultimi 70 anni nel mondo della scuola, affrontando tematiche spesso penalizzate nella pratica didattica curricolare, mediante competenze disciplinari specifiche (Istituti Storici del territorio, esperti, personale interno, ecc.).

In questo settore si colloca l'attività del Laboratorio Audiovisivi e Media didattici del Ce.Se.Di. che utilizza la grande dotazione filmico-documentaristica e didattico-iconografica presente nell'Archivio del Centro di documentazione del CeSeDi e con le sue proposte, aperte alla collaborazione con scuole ed esperti, sviluppa interventi mirati per le classi, con modulazione specifica sulle esigenze delle diverse Istituzioni scolastiche e formative che ne fanno richiesta.

6. Cultura e pratica della musica, dell'arte, del cinema, del teatro e sostegno alla creatività.

E' un settore da sempre presente nel Catalogo dell'offerta formativa del Ce.Se.Di. con una serie di attività in ambito letterario, filosofico, artistico.

Verranno considerati progetti di valorizzazione e di conoscenza della storia dell'arte, così come il potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nel cinema e nelle tecniche di produzione e diffusione delle immagini e dei suoni.

7. Benessere e stili di vita, tutela della salute, attività sportive.

Si conferma l'interesse del CE.SE.DI. per progetti volti alla diffusione di una cultura di promozione e sostegno della salute, alla costruzione e al miglioramento dei processi di inclusione, alla qualità della vita e consapevolezza di sé, che possono essere di grande significato nella lotta al disagio e alla dispersione scolastica. E' prassi consolidata la collaborazione con altri enti (Asl, Dors, Ordini Professionali) attivi in questi ambiti.

Risulta inoltre di particolare interesse un lavoro di consapevolezza sulle scelte alimentari delle scuole, delle famiglie e dei singoli nell'ottica di uno sviluppo economico razionale e sostenibile, valorizzando l'importanza di un'alimentazione sana ed equilibrata che contrasti l'insorgenza dei disturbi alimentari nelle giovani generazioni.

In un'ottica più ampia saranno presi in considerazione progetti finalizzati al miglioramento degli stili di vita dei giovani e alla loro formazione sportiva, anche attraverso specifiche proposte per l'educazione motoria e la diffusione dello sport a scuola.

8. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano L2 e CLIL

L'art. 1 comma 7 della legge 107/2015 al primo punto indica le competenze linguistiche tra gli obiettivi formativi prioritari per gli studenti, con particolare riferimento all'italiano come lingua



seconda, all'inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL.

Presentazione candidature

Le candidature di proposte progettuali per il catalogo "Il Ce.Se.Di. per la Scuola 2019/2020" dovranno pervenire entro il 07.06.2019 al seguente indirizzo:

cesedi@cittametropolitana.torino.it

Le candidature **dovranno** essere redatte secondo i format previsti (A- scheda di candidatura, B- relazione descrittiva del progetto) e corredate della documentazione richiesta.

Nello specifico, alle candidature devono essere allegati, a pena di inammissibilità:

1. la relazione descrittiva del progetto, redatta utilizzando il modello B;
2. curricula dei componenti lo staff dedicato al progetto, attestante l'esperienza professionale maturata.
3. copia dell'atto costitutivo e dello statuto attualmente in vigore.

Alla domanda **possono** essere allegate:

4. copia delle convenzioni o dei diversi atti che attestino l'esistenza di collaborazioni con Enti pubblici e altre associazioni del territorio;
5. Dettaglio analitico del piano economico.
- 6.

Possono presentare proposte:

- soggetti deputati alla formazione come Università, Istituzioni Scolastiche e Associazioni di insegnanti;
 - enti pubblici e privati, associazioni ivi inclusi quelli del terzo settore;
 - associazioni, musei e altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali;
 - enti e associazioni che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale;
 - enti e associazioni di promozione sportiva riconosciuti;
 - imprese e rispettive associazioni di rappresentanza;
 - ordini professionali;
 - Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
- operanti su tutto il territorio regionale del Piemonte.**

L'interesse è prioritariamente rivolto a collaborazioni che prevedano la partecipazione dei soggetti deputati alla formazione (Università, Istituzioni scolastiche, Associazioni degli insegnanti).

L'obiettivo, in tale ambito, è offrire una proposta progettuale coerente con l'impianto normativo attuale, così come evidenziare le potenzialità del territorio, in particolare con la valorizzazione delle esperienze degli Istituti scolastici piemontesi, anche in un'ottica di apertura e condivisione di esperienze di formazione, rivolte sia ai docenti sia agli studenti, attraverso il catalogo Ce.Se.Di.

Potranno essere inserite, nell'ambito del Catalogo, le iniziative realizzate congiuntamente da Città metropolitana, Regione Piemonte e Ufficio Scolastico Regionale sulla base di specifici Protocolli



d'Intesa e i progetti formativi che provengono da enti "regionali" (es. progetti formativi delle ASL che si inquadrano in uno specifico Protocollo d'Intesa Regione-MIUR).

Valutazione delle proposte candidate

Le proposte presentate per il catalogo "Il Ce.Se.Di. per la Scuola 2019/2020", saranno vagliate da un'apposita commissione, composta da Regione Piemonte, Città metropolitana e USR Piemonte, eventualmente supportati da tecnici espressi dall'università e dal mondo della scuola, secondo i criteri di seguito riportati:

a)	Proposte presentate da Università e Istituzioni scolastiche del territorio regionale	10 punti
b)	Esperienza professionale dello staff dedicato al progetto di formazione	massimo 10 punti
c)	Presenza di collaborazioni con Enti pubblici e Associazioni del territorio	massimo 10 punti
d)	Positive collaborazioni pregresse in attività formative rivolte alle scuole	massimo 5 punti
e)	Innovatività e qualità didattica e metodologica del progetto, delle attività e delle modalità di apprendimento.	massimo 20 punti
f)	Tempi e articolazione della proposta formativa	massimo 5 punti
g)	Utilizzo di strumenti e di tecnologie innovative	massimo 10 punti
h)	Realizzazione dell'iniziativa in più province piemontesi	massimo 10 punti
i)	Assenza di costi a carico dell'Istituzione Scolastica e degli studenti	5 punti
l)	Strumenti di monitoraggio e valutazione del progetto	massimo 10 punti
m)	Congruità dell'offerta economica	massimo 5 punti
	Punteggio massimo totale	100 punti

PUNTEGGIO MINIMO PER ESSERE AMMESSI A CATALOGO : 50 punti

Cause di inammissibilità

- Mancata rispondenza alle caratteristiche e alle finalità indicate dall'avviso pubblico
- Presentazione delle candidature oltre il termine stabilito;
- Assenza di precedenti esperienze in attività formativa e/o didattiche rivolte alle scuole (richiesti almeno due anni scolastici di attività);



- Mancato utilizzo dei format previsti per la presentazione delle candidature, format incompleto o non sottoscritto dal legale rappresentante dell'Ente/Associazione;
- Candidature prive degli allegati richiesti.

Si precisa che non saranno riproposte attività non richieste dalle scuole negli anni scolastici precedenti.

Informazioni

Gli uffici del Ce.Se.Di. possono essere contattati in fase di elaborazione e stesura delle proposte progettuali ai seguenti numeri:

011.8613617 – 011.8613619 – 011.8613678 – 011.8613691

o all'indirizzo di posta elettronica:

cesedi@cittametropolitana.torino.it

